

Mozione sulle azioni da condurre di fronte alle politiche migratorie proposta al voto dell'ICEM all'AG della FIMEM 2020

Una mozione che denuncia le politiche migratorie è stata votata in AG FIMEM nel 2018.

Due anni dopo in Europa, constatiamo che le condizioni per le persone migranti non sono migliorate. Al contrario.

Mentre dal 1989, il fatto di esprimersi, di andare a scuola o di essere curati sono riconosciuti come diritti fondamentali per tutti i bambini del mondo, la realtà è completamente diversa per tanti bambini (61 milioni di bambini non scolarizzati).

In Francia, alcuni bambini e giovani sono esclusi da qualsiasi forma di scolarizzazione o di formazione. L'accesso alla scuola oggi non è un diritto effettivo per molti bambini, come testimoniano i rifiuti di iscrizione di bambini di origine straniera o in grande precarietà sociale. Questo numero indeterminato di bambini non elencati dai comuni li racchiude in una situazione di invisibilità. Inoltre, la scuola non è più un luogo protettivo per i bambini che sono portati via dalla polizia, imprigionati in campi di detenzione, prima di essere espulsi dal territorio.

Più generalmente, attualmente, l'Europa si chiude dietro le sue frontiere costruendo muri, limitando i diritti delle persone straniere, uomini, donne, bambini (diritto alle cure, accesso a un alloggio dignitoso, riconoscimento del loro status e protezione)

Al di là delle prese di posizione più o meno solenni, che possiamo fare insieme, movimenti della FIMEM?

Se la FIMEM può riaffermare la solidarietà verso le persone migranti, come lavorare per allearsi con istanze, raggrupparsi intorno agli osservatori già esistenti (vedi ad esempio: AEDE, rapporto alternativo), impegnare i membri della FIMEM ad avvicinarsi alle associazioni, interpellare i poteri pubblici, trovare modi di agire in modo da poter sperare di influire maggiormente sulle scelte politiche.